

Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXXI - N° 72 - giugno 2019



GIORNI DI PASSIONE

1959-2019
60° Anniversario

UNITERM

Heat Exchange Engineering
Custom Made Heat Exchangers

www.unitermsrl.com



E anche quest'anno ci siamo lasciati alle spalle un bel Palio. Splendida edizione baciata dal sole (per gli sfilanti al fresco, si fa per dire, sotto cotte e giubbotti di lana...), corteo storico impeccabile e pieno di novità, a partire dal manto di Supremo Magistrato indossato per la prima volta da una donna, il Commissario Prefettizio Cristiana Cirelli, sorridente e disponibile in una giornata per lei particolarmente lunga, iniziata con le celebrazioni della Festa della Repubblica.

Abbiamo visto una corsa al cardiopalma, con concorrenti d'eccellenza, sia nelle batterie che nella finale, che ha visto trionfare i biancoverdi di San Domenico, e di questo vi parliamo nell'introduzione agli scatti del nostro golden team fotografico, formato (in ordine alfabetico...) da Sergio Banfi, Giuseppe Cozzi, Dardo Gaudin, Francesco Morello e Martina Folco Zambelli, col prezioso aiuto dell'amico Roberto Garavaglia.

Apriamo con un piccolo reportage della Veglia della Croce, tenutasi quest'anno in Sant'Ambrogio in onore del restaurato affresco dei Lampugnani di cui vi abbiamo ampiamente parlato nel numero scorso. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'attore Antonio Zanoletti, che ha ridato vita a Sant'Ambrogio rivestendone i panni e leggendone brani da lui stesso selezionati; il maestro Marco Colombo, che ha accompagnato la cerimonia con note di sua composizione; l'ensemble vocale e strumentale Atmo Sfera e, ultimo ma non per importanza, il Barbero, l'associazione che ha donato al Collegio materiale prezioso, contribuendo così all'opera. Alle Reggenze, molte cambiate dall'ultima volta che ve le abbiamo proposte, abbiamo voluto affiancare il Peso più recente vinto dalle rispettive Contrade, vere e proprie opere d'arte che meritano di essere

rispolverate (e il termine non vuol essere riduttivo ma semplicemente sottolinearne il valore).

Nelle pagine dedicate alla Provaccia, prima di tutto una riflessione di Mietta, in ricordo del padre Luigi Favari cui è intitolato l'evento allo scoccare delle trentacinque primavere, e di Alfonso Muzio, lo scultore novantaquattrenne che ha modellato la scultura "Il Salto" che dall'anno 2000 è il trofeo assegnato alla Contrada vincitrice della Provaccia "Memorial Favari".

Prima della parte dedicata al corteo storico, Sara Piccolo Paci ci regala un excursus su quel che sono il passato, la storia e la sua interpretazione nell'attualizzarla, concludendo, com'è nel suo stile, guardando avanti, perché "se una lezione c'è che possiamo accogliere dal passato è la forza con cui i nostri antenati hanno affrontato le tante difficoltà della loro esistenza, la resilienza agli eventi negativi – le guerre, le pestilenze, le catastrofi naturali, e perché no, anche i vestiti 'scomodi' – sapendo che il passato non si può cambiare, ma il futuro, quello sì."

Dicevamo delle novità: guardate l'inserto speciale e diteci se non sono affascinanti le Reggenze in posa, la notte, davanti alle Chiese di Contrada? Proprio perché crediamo che meriti una vita propria per la qualità del lavoro dei nostri Francesco Morello e Sergio Banfi, abbiamo pensato di offrirvelo in versione 'estraibile'.

Gli Onori al Carroccio, le batterie, la finale, il giubilo dei vincitori, la traslazione della Croce alla Contrada vincente... l'incantesimo non finisce, è solo un arrivederci al prossimo Palio!

WWW.COLLEGIODEICAPITANI.IT

I NOSTRI FOTOGRAFI



Sergio Banfi



Giuseppe Cozzi



Francesco Morello



Martina Folco Zambelli



Dardo Gaudin



Roberto Garavaglia

Diritti di riproduzione riservati. Per le foto copyright degli autori.

Edito dal Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni
Comunicazione Collegio Mietta Favari, Donata Colombo

Coordinamento e Marketing Luca Bonini
Segreteria Michela Lunghini - segreteria@collegiodeicapitani.it

Progetto grafico
Francesco Nicolini - Tel. 392.9582114
info@randomlab.it - www.randomlab.it

Stampa Tipografia Alphaprint, Busto Arsizio (Va)



VEGLIA DELLA CROCE

24 MAGGIO 2019





SAN MARTINO



REGGENZA DI CONTRADA

Gran Priore Massimiliano Caruso

Capitano Antonio De Pascali

Castellana Beatrice Perron

Scudiero Giuseppe Cucuzza

COLORI E SIMBOLI

una croce bianca su fondo blu in mezzo alla quale spicca la figura di San Martino

SANTO PATRONO

San Martino di Tours

TEMA DELLA SFILEATA

la musica e la danza

MOTTO DI CONTRADA

Usque ad finem

(Fino alla fine)

MANIERO

via dei Mille, 9

www.contradasanmartino.it

RIVISTA DI CONTRADA

Via dei Mille

VITTORIE AL PALIO

5

(1957, 1967, 1992, 2003, 2016)

ULTIMA VITTORIA

29 maggio 2016

Andrea Mari detto "Brio"

su Totò

AL PALIO 2019 CON

Silvano Mulas detto "Voglia"

su Cleto

IL PESO 2016



PINO DI GENNARO

SANT'AMBROGIO



**IL PESO
2012**



MIMMO PALADINO

REGGENZA DI CONTRADA

*Gran Priore Sabrina Marra
Capitano Remo Bevilacqua
Castellana Silvia Mocchetti
Scudiero Andrea Marazzini*

COLORI E SIMBOLI

*campo bipartito in giallo e verde
che ricordano l'oro e il rame antico.
Il simbolo è lo staffile*

SANTO PATRONO

Sant'Ambrogio

TEMA DELLA SFILATA

i cortigiani

MOTTO DI CONTRADA

Oderint dun metuant
(*Odino purchè temano*)

MANIERO

via Madonna delle Grazie, 23
www.contradasantambrogio.it

RIVISTA DI CONTRADA

Lo Staffile

VITTORIE AL PALIO

6
(1962, 1968, 1986,
1988, 2004, 2012)

ULTIMA VITTORIA

27 maggio 2012
Silvano Mulas detto "Voglia"
su Deo Volente

AL PALIO 2017 CON

Giuseppe Zedde detto "Gingillo"
su Giocoliere





LAFLORA



REGGENZA DI CONTRADA

Gran Priore Fabio Molla
Capitano Antonio Primerano
Castellana Anna Maria Bonito
Scudiero Danilo Schilirò

COLORI E SIMBOLI DI CONTRADA

Una banda e due fiori quadripetali blu
su fondo rosso

SANTO PATRONO

Santi Martiri Sisinnio, Martirio
e Alessandro

TEMA DELLA SFILATA

la guerra

MOTTO DI CONTRADA

Sia seme la virtù
vittoria il fiore

MANIERO

via Ciro Menotti, 206
www.contradalaflora.it

RIVISTA DI CONTRADA

La Flora

VITTORIE AL PALIO

8
(1938, 1960, 1997, 2005,
2008, 2009, 2010, 2018)

ULTIMA VITTORIA

27 maggio 2018
Gavino Sanna
su Escobar

AL PALIO 2019 CON

Gavino Sanna
su Escobar

IL PESO 2018



ALESSANDRO MENDINI



IL PESO 2007



GIANCARLO CAZZANIGA

REGGENZA DI CONTRADA
*Gran Priore Alessandro Moroni
Capitano Doriano Sciocco
Castellana Silvia Banfi
Scudiero Riccardo Colombo*

COLORI E SIMBOLI
*un sole a otto punte con la
scritta NBS su fondo tagliato
in diagonale bianco e rosso*

SANTO PATRONO
San Bernardino da Siena

TEMA DELLA SFILATA
il trionfo per la cattura delle armi

MOTTO DI CONTRADA
*Pons gloriae virtutem ligat
(Un ponte lega la virtù alla gloria)*

MANIERO
via Somalia, 13
www.contradasanbernardino.it

RIVISTA DI CONTRADA
Il Gazzettino

VITTORIE AL PALIO
9
*(1956, 1959, 1961, 1978, 1980,
1982, 1985, 1995, 2007)*

ULTIMA VITTORIA
3 giugno 2007
*Giuseppe Zedde detto "Gingillo"
su Domizia*

AL PALIO 2019 CON
*Simone Mereu
su Ohana*





SAN MAGNO



REGGENZA DI CONTRADA

Gran Priore Domenico Esposito
Capitano Giacomo Albertalli
Castellana Emma Vizzolini
Scudiero Diego Molaschi

COLORI E SIMBOLI

tre bande verticali rosse, bianche, rosse
con all'interno le insegne della Basilica
(mitra, ombrello vescovile,
chiavi prepositurali e bastone pastorale)

SANTO PATRONO

San Magno

TEMA DELLA SFILEATA

la nobiltà e il clero

MOTTO DI CONTRADA

Non semel vitor sed semper primus
(Non vincitori una volta ma sempre primi)

MANIERO

via Berchet, 8
www.sanmagnino.com

RIVISTA DI CONTRADA

il San Magnino

VITTORIE AL PALIO

11
(1963, 1971, 1973, 1979, 1987, 1990,
1993, 1999, 2000, 2001, 2011)

ULTIMA VITTORIA

29 maggio 2011
Giovanni Atzeni detto "Tittia"
su Aberrant

AL PALIO 2019 CON

Carlo Sanna detto "Brigante"
su Le Freak

IL PESO 2011



ANGELO MAINERI

LEGNARELLO



IL PESO
2017



**ERASMUS MISJA
RASMUSSEN**

REGGENZA DI CONTRADA

*Gran Priore Alessandro Mengoli
Capitano Stefano Cambrai
Castellana Lucia Alli
Scudiero Andrea Castiglioni*

COLORI E SIMBOLI

*un sole giallo a dodici punte,
con al suo interno una croce bizantina,
su fondo rosso*

SANTO PATRONO

*Santi Martiri Sisinnio, Martirio
e Alessandro*

TEMA DELLA SFILATA

la forza e il lavoro

MOTTO DI CONTRADA

Soli nel sole

MANIERO

*via Dante Alighieri, 21
www.contradalegnarello.it*

RIVISTA DI CONTRADA

Ul giornal dul 21

VITTORIE AL PALIO

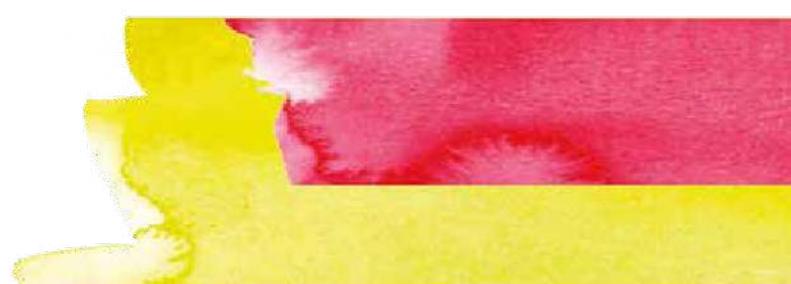
*11
(1936, 1952, 1953, 1954, 1965, 1966,
1983, 1989, 1991, 2015, 2017)*

ULTIMA VITTORIA

*28 maggio 2107
Giovanni Atzeni detto "Tittia"
su Bam Bam*

AL PALIO 2019 CON

*Giovanni Atzeni detto "Tittia"
su Bam Bam*





SANT'ERASMO



REGGENZA DI CONTRADA

Gran Priore Marco D'Eliso
Capitano Alessandro Clerici
Castellana Anna Visentin
Scudiero Luca Oldrini

COLORI E SIMBOLI

un corvo nero in campo bianco circondato da una banda merlata azzurra

SANTO PATRONO

Sant'Erasmo di Formia

TEMA DELLA SFILETA

la caccia e l'astrologia

MOTTO DI CONTRADA

In pugnam e colle per corvum
amor et fulgor
(*Amore e fulgore in battaglia
sul colle grazie al corvo*)

MANIERO

via Canazza, 2
www.contradasanterasmo.com

RIVISTA DI CONTRADA

Il Corvo

VITTORIE AL PALIO

13
(1937, 1939, 1958, 1964, 1969,
1970, 1974, 1975, 1976, 1994,
1998, 2002, 2014)

ULTIMA VITTORIA

1 giugno 2014
Giuseppe Zedde detto "Gingillo"
su Lecca Lecca

AL PALIO 2019 CON

Dino Pes detto "Velluto"
su Habanero

IL PESO 2014



NICOLA SALVATORE

SANDOMENICO



IL PESO 2019



ANDREA BRANZI

REGGENZA DI CONTRADA

Gran Priore Vincenzo Saitta Salanitri
Capitano Alessandro Bondioli
Castellana Eleonora Cantoni
Scudiero Luca Portaluppi

COLORI E SIMBOLI

un cane bianco che tiene in bocca
una torcia e due bande oblique
tutto su campo verde

SANTO PATRONO

San Domenico di Guzmà

TEMA DELLA SFILATA

i giochi e i popolani

MOTTO DI CONTRADA

In viride spes
(*Nel verde la speranza*)

MANIERO

via Nino Bixio, 6
www.contradasandomenico.it

RIVISTA DI CONTRADA

Bianco Verde News

VITTORIE AL PALIO

7
(1935, 1972, 1981,
1984, 1996, 2013, 2019)

ULTIMA VITTORIA

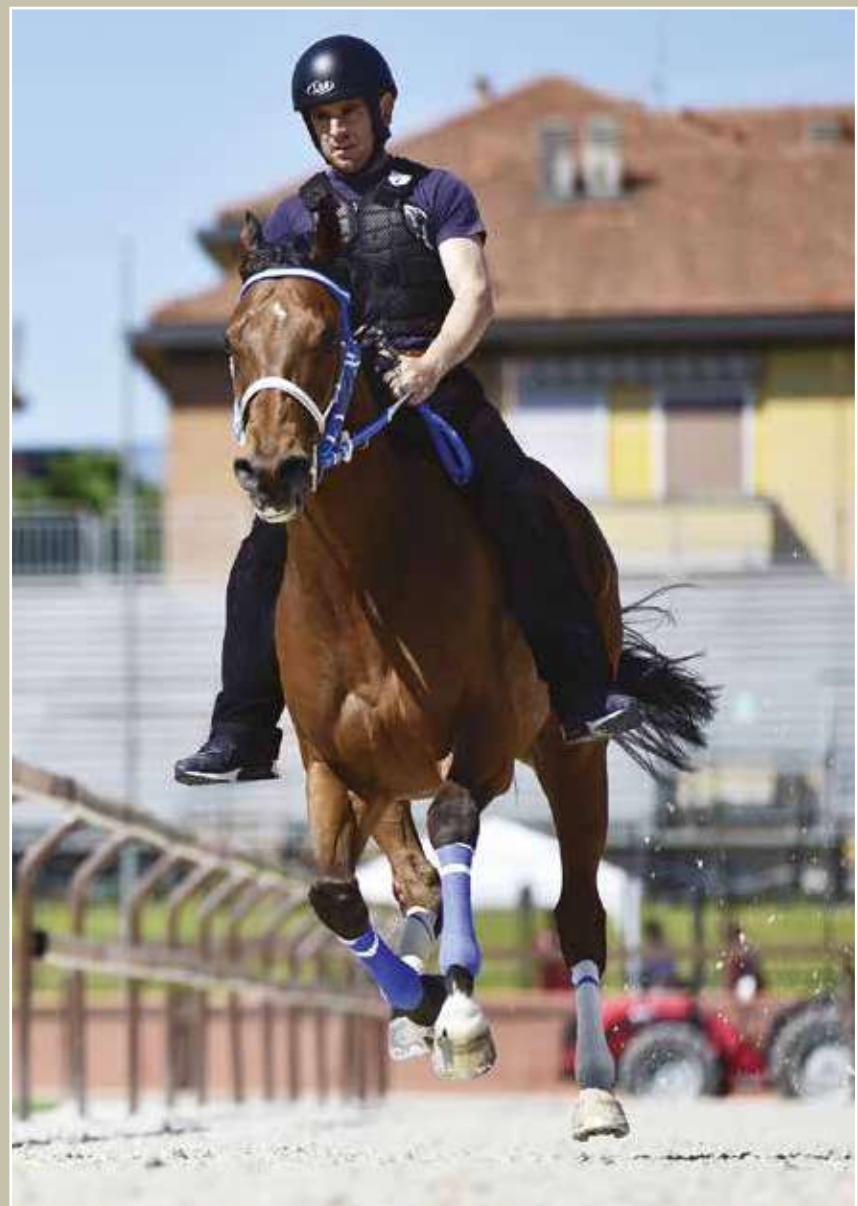
2 giugno 2019
Antonio Siri
detto "Amsicora"
su Odi ed Amo



LE PROVE



31 MAGGIO 2019



ALFONSO MUZIO: UN ARTISTA IN PECTORE

DI MIETTA FAVARI

Alfonso Muzio: un giovanotto del 1924 che mi accoglie nella sua casa di Parabiago con l'affabilità che gli è congeniale. Per tanti il dottor Muzio è stato soprattutto il più conosciuto farmacista della città, ma chi lo conosce bene sa che in lui si nasconde un'importante vena artistica, espressa nella poesia con una sensibile e raffinata produzione negli anni '50, nella pittura, grazie alla quale, sempre nello stesso periodo, riceve prestigiosi riconoscimenti, sino ad arrivare alla scultura, forse la forma in cui meglio si esprime, rifacendosi a Brancusi, Umberto Milani,

HR Giger e Moore, ma sempre conservando una sua originale unicità. Il materiale da cui trae più facilmente ispirazione e che più spesso utilizza è il legno, da tronchi contorti abbandonati dalle maree, da rami sinuosi e tormentati di ulivo, di castagno, di tiglio fa nascere meravigliose sculture, che talvolta poi trasporta anche a bronzo, con l'antico metodo della cera persa presso la Fonderia Battaglia di Milano. Tra queste anche la scultura "Il Salto" che dall'anno 2000 è il trofeo che viene assegnato alla Contrada vincitrice della Provaccia "Memorial Favari".

Caro Alfonso, la tua, sin dall'Ottocento, è una famiglia di farmacisti. Questo ha condizionato i tuoi studi? Avresti forse preferito dedicarti all'arte?

La mia scelta, più che condizionata, è stata obbligata. Per mio padre non era pensabile una decisione diversa, anche se avrei voluto iscrivermi alla facoltà di Lettere dove insegnava Ungaretti.

Quando hai scoperto questo sacro fuoco artistico?

Il destino in qualche modo intervenne, infatti era l'ultimo anno di guerra, mi ero iscritto alla facoltà di Farmacia ma nel contempo dovevo rispettare l'obbligo di leva. Mi presentai al Comando Militare con qualche giorno di ritardo e per questo mi mandarono in campo di concentramento prima a Grumello e poi a Cortona, dove eravamo adibiti allo scarico dei treni merci. Come universitario avevo però il permesso di rientrare a Milano quando dovevo dare un esame, lì nella camerata dove eravamo alloggiati, proprio nella cuccetta sopra alla mia c'era un ragazzo appassionato di poesia e amante di Ungaretti. Con lui condivisi momenti non facili e comuni ideali poetici e probabilmente fu questa la molla che mi fece cominciare a scrivere poesie.

In seguito mi sono dedicato con passione alla pittura e solo più tardi alla scultura, ispirato dalle forme e dai materiali che trovavo in natura. Una cara amica, che aveva visto le mie sculture e aveva

un'azienda produttrice di tacchi per calzature, mi regalò una scatola di barre di legno che normalmente usava per la propria attività. Proprio da quelle barre nacquero "Le Muse", sculture che poi feci produrre anche in bronzo e che vennero usate per la mia prima mostra.

Sei una persona molto schiva, come mai hai deciso di esporre e che emozioni hai provato a condividere le tue creazioni?

La decisione nacque quando mi proposero di fare una mostra e io risposi che avrei aderito solo a scopo benefico. E fu così che l'amica che me l'aveva proposto si diede da fare e riuscì a organizzare un evento presso l'ex convento delle Clarisse di Chiavari i cui proventi vennero destinati al progetto del "Libro Parlato", testi di letteratura, di saggistica o di studio, registrati da donatori di voce per poter essere fruiti da persone non vedenti o ipovedenti. L'emozione fu forte e molto positiva, non dico che il successo mi diede alla testa, ma mi convinse a partecipare poi ad altri numerosi eventi espositivi. Ora si sta valutando l'opportunità di una mia mostra permanente in un museo della zona.

Alfonso mi spiega che ora scolpire è diventato un po' impegnativo a causa della fatica e dei dolori alle mani, per questo è tornato alla pittura. Mi mostra le sue opere appese alle pareti di casa, piene di colori, che trasmettono sensazioni estremamente positive.

Ma è arrivato il tempo dei saluti e lascio così Alfonso Muzio uomo affabile, colto, eclettico, alle sue numerose passioni tra le quali impossibile tralasciare il gioco del biliardo, in cui è un campione, la cucina di alto livello e l'enologia. Davvero una sorpresa senza fine.



LA PROVACCIA

XXXV MEMORIAL FAVARI



Se i cambiamenti climatici sembrano sostanziare la massima "non ci sono più le stagioni di una volta", c'è la Provaccia a ricordarci l'arrivo dell'estate. E infatti, dopo una serie di giornate piovose, ecco che la sera del 31 maggio il cielo si apre all'attesa calura. Anche quest'anno la cornice di pubblico è spettacolare, con lo stadio Giovanni Mari pieno in ogni ordine di posti.

Programma collaudato, con la musica del Corpo Bandistico Legnanese e la sfilata delle associazioni sportive.

Si entra poi nel vivo della manifestazione, con una corsa sempre più vicina ai livelli di qualità, e di emozione, del Palio.

La prima batteria vede al canapo La Flora (Simone Fenu su Nando), San Domenico (Andrea Sanna su Jacopino), San Martino (Antonio Mula su Athena Blu) e Sant'Erasmo (Giacomo Lo Manto su Pum Pum Pum Pum).

Incredibile ma vero, la prima mossa (Massimiliano Narduzzi al verrocchio) è quella buona e Sant'Erasmo prende subito la testa che non lascerà sino alla fine, dietro di lui Flora, San Magno e San Domenico che non rinunciano alla lotta, fino a trovarsi, nella fase centrale della corsa, affiancati in un emozionante e scenografico trio alla caccia del Corvo, ma solo La Flora riuscirà ad aggantare la seconda piazza e accedere così alla finale.

Pronti per la seconda batteria, col destriero gialloverde che, carico e nervoso, ne fa già presagire la velocità, si chiama Argentina e lo monta Federico Guglielmi. Poi San Magno (Marco Bitti su Adele), San Bernardino (Donato Calvaccio su Alastor) e Legnarello (Stefano Piras su Fortinite).

Qui la mossa si fa più complicata, e si parte solo dopo cinque false partenze e un'ammonizione collettiva. Ed è San Magno che prende subito la guida del quartetto, tallonato da San Bernardino,

che però perde terreno a favore di Sant'Ambrogio che si guadagna agevolmente l'ingresso in finale, lasciando quarto lo stesso San Bernardino dietro Legnarello.

Concertino della banda (repertorio moderno dai Beatles ai Village People e immancabile *Me Car Legnan* conclusiva) e Onori al Gran Maestro, col discorso di Alberto Oldrini che ha rimarcato come "*In una manifestazione come il Palio di Legnano non possiamo permetterci di essere a un punto di arrivo; ma ogni anno che passa deve essere per tutti noi una nuova sfida, basti pensare alla nascitura Fondazione Palio o ancor meglio, perché no, pensare a una struttura che possa dare ulteriore smalto alla nostra rievocazione, a una location che possa ulteriormente valorizzare il grandissimo lavoro svolto da tutte le Contrade*" ricordando che "*Qualsiasi obiettivo che ci prefiggiamo deve essere rivolto alla crescita della nostra manifestazione, indiscutibile per valore storico e culturale, crescita che non dovrà mai fermarsi, a prescindere da chi oggi o domani porterà il mantello che ho sulle spalle, a prescindere da chi oggi o domani sarà al governo della propria Contrada.*"

Finale appassionante con Flora, Sant'Erasmo, San Magno e Sant'Ambrogio. Dopo due false partenze è il gialloverde Guglielmi a prendere la testa che manterrà saldamente sino alla fine, distanziando agevolmente gli inseguitori che pure ce la mettono tutta per riacciuffare un'incontenibile Argentina, con La Flora costretta a lasciare la partita per problemi al cavallo. Giubilo dei contradaoli e consegna della targa e della scultura di Alfonso Muzio da parte della famiglia Favari, nel ricordo del padre Luigi a trentacinque anni da quell'idea che ha dato vita alla sempre più bella Provaccia.



Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa che spieghi l'origine di questa manifestazione e qualcosa che descriva mio padre, Luigi Favari, impresa semplice e complicata al tempo. Era il lontano 1984 e papà era appena stato rieletto Presidente dell'allora Comitato Sagra, figura equivalente all'attuale Cavaliere del Carroccio. Aveva pensato di organizzare una corsa, una "provaccia", che avrebbe dovuto precedere quella del Palio, aperta a fantini locali, in modo da poter creare un'alternativa ai fantini professionisti, provenienti da altre e ben note realtà paliesche. Il suo pensiero era addirittura poter riuscire a creare una scuola di fantini di Contrada. Purtroppo mancò il 24 Dicembre di quello stesso anno e non fece in tempo a mettere in pratica il suo progetto. I suoi collaboratori di allora e il Collegio dei Capitani decisero, già dall'anno seguente, di onorarne la memoria organizzando la Provaccia, intitolandola a suo nome. E così si è arrivati alla sua trentacinquesima edizione. Per me e i miei familiari trentacinque anni di emozioni, commozione e gratitudine per chi ogni anno continua a perpetuare questa scelta e ad onorarne la memoria. Per me e i miei familiari trentacinque parole per descrivere mio papà, per chi lo ha conosciuto, che spero in queste lo ritroverà e per chi non l'ha fatto, così riuscirà a conoscerlo un po'. Luigi Favari: lealtà, correttezza, passione, impegno, schiettezza, responsabilità, grande determinazione e decisione unite all'ascolto dell'altro, forte personalità, mai personalismo, semplicità, spirito di pacificazione, collaborazione, rispetto per gli altri, ironia, simpatia, generosità e lungimiranza. (Mietta Favari)

LA PROVACCIA

PRIMA BATTERIA



31 MAGGIO 2019



LA PROVACCIA

SECONDA BATTERIA



31 MAGGIO 2019

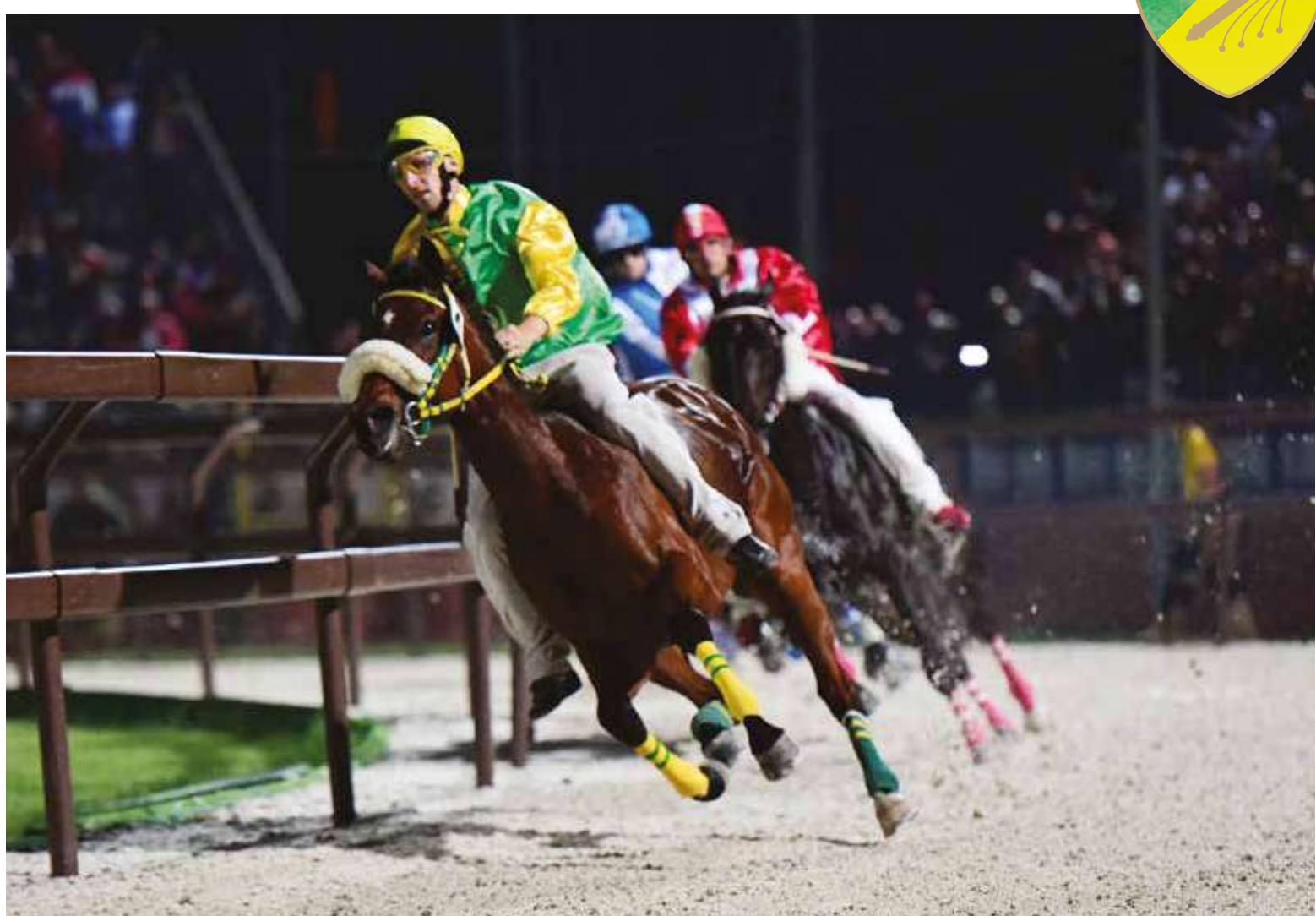


LA PROVACCIA FINALE



SANT'AMBROGIO

ODERINT DUN METUANT



LA PROVACCIA GIUBILO



31 MAGGIO 2019



“QUEL CHE SI VUOLE CREDERE”

DI SARA PICCOLO PACI

WWW.SARAPACIPICCOLO.COM

“... sì come io non ardirei affermare questo essere il canto nelle greche e romane favole usato, così ho creduto esser quello che solo possa donarcisi dalla nostra musica, per accomodarsi alla nostra favella.”

Alessandro Guidotti,
dibattito “sugli antichi e sui moderni” in musica, 1600

e anche

“Assai volentieri gli uomini credono in quello che desiderano essere vero.”

Giulio Cesare,

De Bello Gallico III, 18

Da quando ho iniziato la mia collaborazione con il Palio di Legnano, ormai qualche anno fa, il mondo attorno a noi è cambiato e così la percezione del passato e della storia. Lavorando con rievicatori, appassionati di costume, pro loco, figuranti, manifestazioni e rievocazioni storiche mi sono immersa in un continuo flusso di dati che riguardavano il rapporto tra noi, uomini e donne del Nuovo millennio, e la Storia, grande o quotidiana che fosse. Il punto di contatto tra le due realtà è, tuttavia, il Presente, con tutte le sue contraddizioni, passioni, faziosità e possibilità e, nel corso degli anni, sempre più mi sono resa conto di quanto la nostra visione e fruizione del passato cambia, impercettibilmente, a seconda di ciò che accade nel nostro quotidiano.

Trent’anni fa, quando ho iniziato a muovermi a cavallo di questi mondi, vi era una grande richiesta di informazioni, di dati e curiosità per la ricerca, ciò dovuto anche al fatto che la storia del costume e della storia materiale stavano ancora muovendo i primi passi in termini di metodo e scientificità. Esistevano dei testi fondamentali oltre i quali, però, la ricerca era ancora del tutto innovativa: il mondo del passato era un bosco con tanti sentieri, poche radure illuminate e molte zone d’ombra. Nel corso degli anni, sempre più studiosi e appassionati hanno aiutato a sfondare questa foresta di incertezze, eliminando vecchie e false concezioni sulla vita delle persone nel passato, scoprendo sia le distanze sia le vicinanze con il nostro tempo, in termini di costumi e abbigliamento, ma anche concezioni di vita e di lavoro, strumenti e tecnologie, gusti e convinzioni.

Nello stesso periodo quelle che erano state manifestazioni a carattere folklorico, di ispirazione vagamente storica e dalle radici talvolta religiose, si sono trasformate e moltiplicate, attrarre sempre più persone, sia come spettatori che come partecipanti. Sono nate così le moltissime manifestazioni a carattere storico, i carnevali, i palii, i giochi medievalegianti, i gruppi di combattimento, quelli di danza storica, quelli di rievocazione e quelli di ricostruzione, quelli che hanno “sposato la causa” di un luogo – una chiesa, un convento, un castello, un ostello – prendendosene cura e salvandolo dall’oblio e dalla distruzione, quelli che amano partecipare una volta all’anno alla festa del paese e quelli che, invece, vivono la Contrada o l’associazione tutto l’anno, trovandovi occasioni di socializzazione, di svago, di divertimento e, perché no, perfino di studio e di impegno sociale.

La festa, il corteo, la corsa dei cavalli, degli asini o delle lumache, insomma, non sono più solo un evento occasionale cui partecipiamo magari con il sopracciglio un po’ alzato, ma sono diventate le occasioni per uscire, per distrarci dalla routine, per vivere il presente in modo fascinoso e vagamente sorprendente. Niente quanto il passato, in effetti, riesce a sorprenderci tanto; non il mondo industriale, che è ormai diventato il nostro presente, spesso opprimente e disperato; non il mondo dello spettacolo, dove ormai ogni genere di trasgressione è diventata la normalità e ci lascia spesso l’amaro in bocca; perfino il mondo digitale, pur con le sue continue innovazioni, e forse proprio per questo, ottiene l’effetto di farci sentire inadeguati, un po’ scollegati, a volte persi dietro ai continui mutamenti e ad un sentimento di ansia per la continua accelerazione a cui con difficoltà riusciamo a stare dietro.

Il passato, invece, è una fonte di ispirazione infinita ed allo stesso tempo già compiuta, rassicurante, nel quale le sorprese sono a nostra disposizione se solo vogliamo cercarle. Né va sottovalutata la riscoperta delle conoscenze artigianali, perse nel nostro vivere quotidiano tra gli anni ’80 e gli inizi del terzo millennio ed anche per questo molto apprezzate sia dalle generazioni più anziane – che hanno vissuto sulla loro pelle la perdita progressiva di molte competenze –, sia da quelle più giovani – che proprio perché spesso non le hanno mai conosciute le vivono adesso con grande passione. Senza sorpresa, queste antiche conoscenze sono diventate anche il nuovo terreno di incontro tra generazioni diverse, gli uni alla ricerca di rassicurazioni e di una visione tradizionale, un po’ conservatrice della vita, gli altri alla riscoperta della manualità e del contatto con la terra, la vita, il mondo naturale, fino ad ora fin troppo spesso vissuto solo attraverso uno schermo digitale.



Oggi conosciamo molto dei secoli passati, ma adesso quando vengo chiamata per fare consulenza, per una conferenza, per una ricerca storica, ciò che mi si chiede è spesso diverso rispetto alle semplici informazioni su "cosa andava di moda" in questo o in quel secolo. Ma anziché ragionare su di una visione più ampia che aiuti a comprendere meglio sia il passato che il presente, spesso le domande vorrebbero risposte certe, definitive, rassicuranti e che soprattutto confermino opinioni già precise.

Ad esempio, tra le domande più comuni vi è come vestivano le donne del passato, se davvero indossavano il velo, se portavano il trucco o no, se le vesti erano aderenti – e quanto – e se si possono evitare le pieghe "perché sono brutte e non donano". Gli uomini poi, vorrebbero essere vestiti come guerrieri antichi, ma se gli dici che si devono vestire di lana "eh, ma poi si suda troppo!"; o mettere le calze "non si potrebbero avere dei pantaloni?"; o, non sia mai, per chi rievoca il Rinascimento, indossare la famigerata braghettina ... diventano rossi e scuotono la testa!

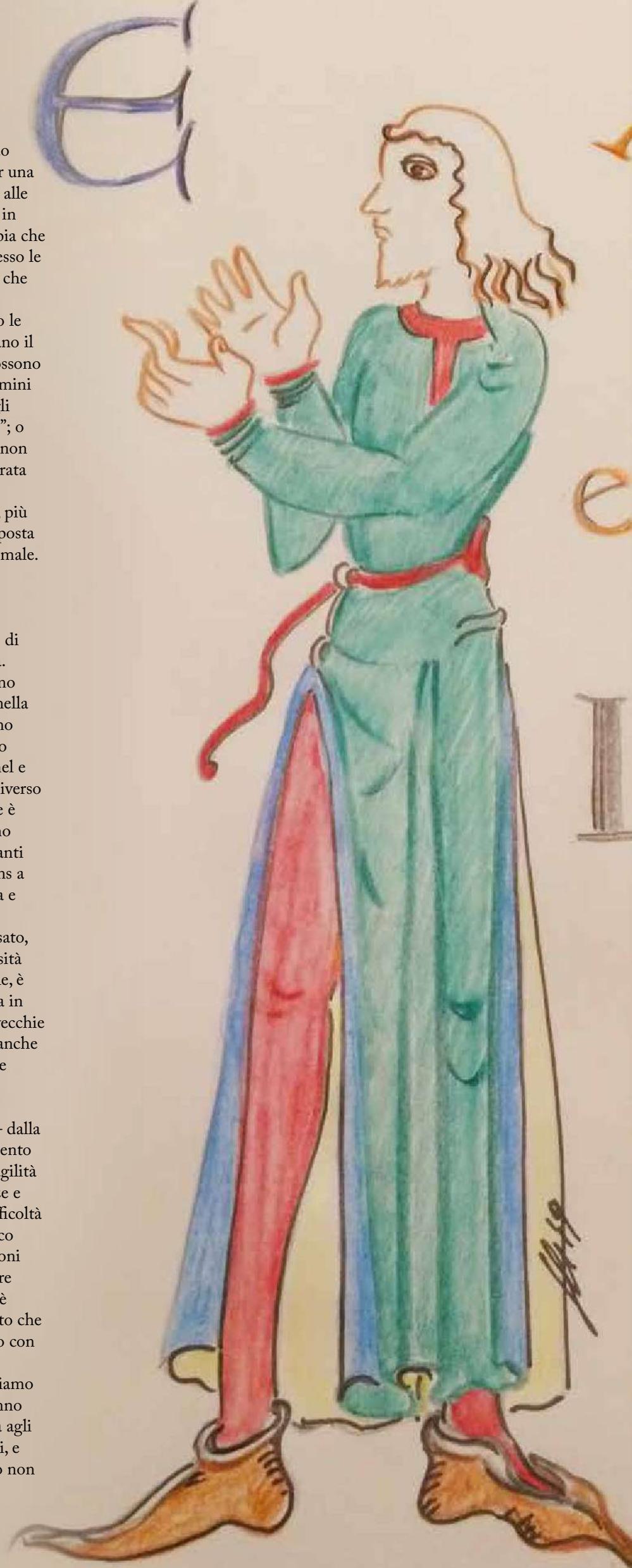
Ciascuna di queste domande e affermazioni rivela, in realtà, più legami con il presente che interesse per il passato, e se la risposta non coincide con quella che si vorrebbe sentire ci si rimane male. Se noi oggi colleghiamo l'uso del velo alla sottomissione femminile, a un difficile rapporto con l'Islam, se indosarlo ci imbarazza, ci sembra troppo stretto, troppo largo, che ci ingoffa o ci "abbruttisce", non per questo possiamo decidere di eliminarlo dalle manifestazioni dove la storia è protagonista.

Se il trucco indubbiamente ci rende più attratti ma abbiamo deciso di partecipare a una manifestazione di rievocazione nella quale non sono ammesse deroghe, è inutile che ci arrabbiamo o ci mettiamo il rossetto di nascosto. Davvero non riusciamo ad affermare la nostra femminilità e personalità senza rimmel e mascara? La sartoria del passato, poi, prevede un concetto diverso dell'abito rispetto a quello odierno, ma non necessariamente è più "brutto" solo perché ha pieghe o tagli che oggi non siamo abituati a vedere, né è più scomodo o più imbarazzante di tanti altri indumenti odierni – penso alla moda di indossare i jeans a cavallo così basso da rendere difficile non perderli per strada e non mostrare le mutande, firmate, ovviamente!

Le domande, pur espresse nella naturale curiosità per il passato, oggi rivelano molti più aspetti su di noi e sulle nostre necessità e incertezze di quanto ci immaginiamo. Non che sia un male, è semplicemente uno degli effetti che il nostro tempo provoca in noi. Nuove vulnerabilità, persistenti problematiche sociali, vecchie e nuove paure e solitudini, fanno affiorare antichi fantasmi anche nei mondi dell'immaginario, di cui vorremmo disporre come crediamo meglio forse solo per essere rassicurati nel nostro presente.

E questo è il punto: la nostra società, con tutte le sue sfide – dalla globalizzazione al consumismo, l'inquinamento, il cambiamento climatico, l'incertezza economica e politica – ci espone a fragilità e insicurezze, rivelando un forte bisogno di stabilità, certezze e una vera e propria ricerca delle "radici", ma, in effetti, ha difficoltà nell'accettare le cose senza pregiudizi. Manca un senso critico ed un approccio più possibilista e dubitativo sulle affermazioni e le informazioni che si possono ormai comunemente trovare sui media, in particolare in internet. Ma non è internet che è sbagliato, forse è come noi usiamo questo prezioso strumento che andrebbe ricalibrato. O, forse, dovremmo ricalibrare il modo con cui affrontiamo le cose.

Per concludere, mi viene da dire, se una lezione c'è che possiamo accogliere dal passato è la forza con cui i nostri antenati hanno affrontato le tante difficoltà della loro esistenza, la resilienza agli eventi negativi – le guerre, le pestilenze, le catastrofi naturali, e perché no, anche i vestiti "scomodi" – sapendo che il passato non si può cambiare, ma il futuro, quello sì.



LA SFILATA SAN MARTINO



2GIUGNO2019



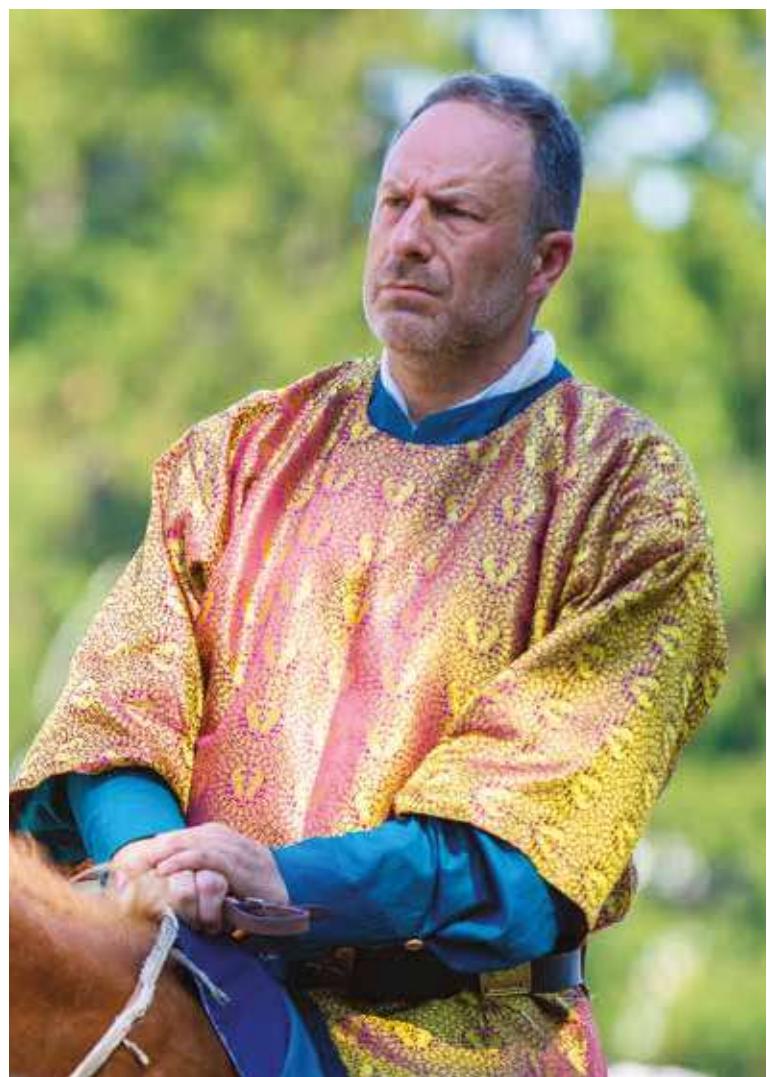
LA SFILATA SANT'AMBROGIO



2GIUGNO2019



LA SFILATA LA FLORA



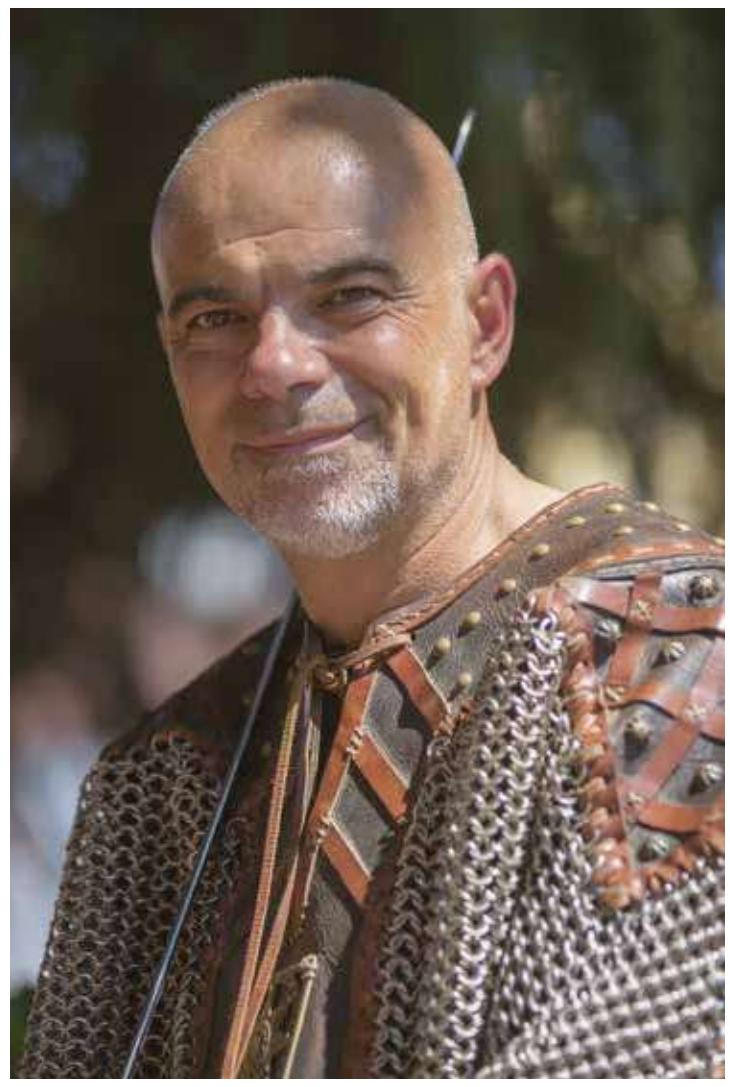
2GIUGNO2019



LA SFILATA SAN BERNARDINO



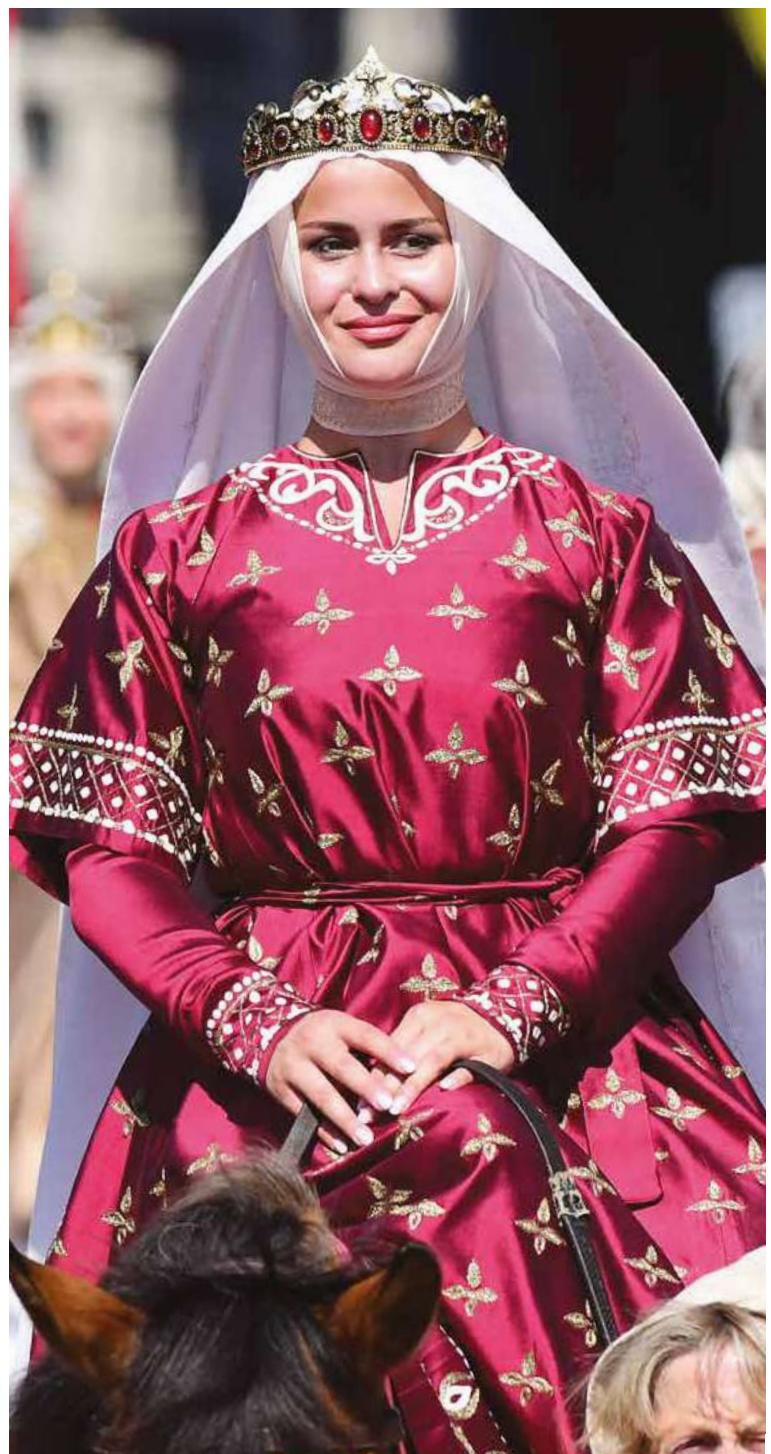
2GIUGNO2019



LA SFILATA SAN MAGNO



2GIUGNO2019



LA SFILATA LEGNARELLO



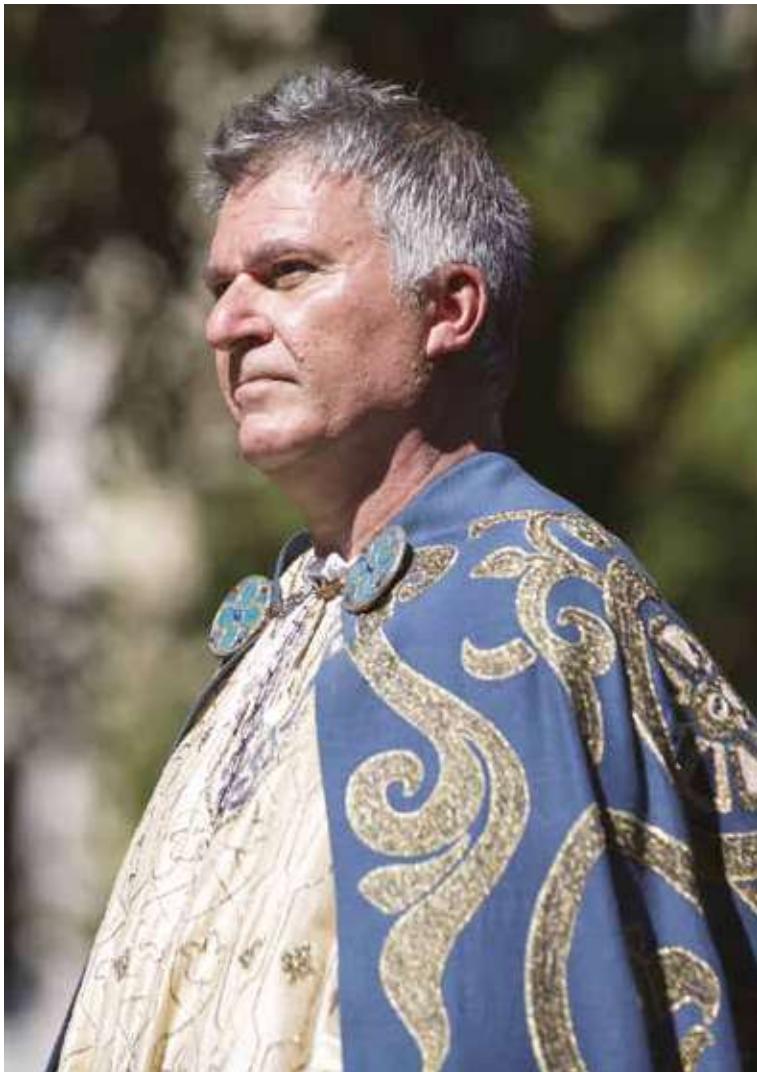
2GIUGNO2019



LA SFILATA SANT'ERASMO



2GIUGNO2019



LA SFILATA SAN DOMENICO



2GIUGNO2019



IL NOSTRO CONTO HA UN'ANIMA NON-PROFIT.

I bambini rappresentano il nostro futuro. Per questo ci sentiamo in dovere di tutelarli e aiutarli ad avere un'infanzia serena. Un impegno che portiamo avanti anche grazie alla nostra banca.

THE VAN



**ASSOCIAZIONI LIGHT.
IL CONTO CORRENTE
A MENO DI 1€ AL MESE.**

bancobpmspa.com

BANCO BPM
La banca di Tania, Gaia,
Matteo, Vanessa e Amina.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali del BANCO BPM e sul sito www.bancobpmspa.com, alla sezione Trasparenza. Edizione 12/2018.

IL PALIO



Un altro Palio baciato dal sole, un'altra corsa di passione ad elevata qualità, così come la sfilata, in cui abbiamo potuto vedere più di cinquanta novità tra abiti, gioielli e oggetti vari, fedelmente ricostruiti nell'attenzione al periodo storico di riferimento.

Una battaglia, quella del lontano 1176, rievocata con lo "stile" legnanese che fa di questa manifestazione il fiore all'occhiello della città, grazie all'impegno collettivo di cittadini e contradaoli, Contrade e Collegio, Famiglia Legnanese e Amministrazione Comunale, quest'anno rappresentata per la prima volta, col manto di Supremo Magistrato, da una donna, il commissario prefettizio Cristiana Cirelli.

Si comincia alle sedici in punto, con la sfilata annunciata dalle note della Banda del Comune, seguita dai fanti del Carroccio e dal gonfalone di Legnano e dei Comuni della Lega Lombarda, poi quelli del Collegio dei Capitani, della Famiglia Legnanese, del Cavaliere del Carroccio.

Ingresso al campo del sontuoso corteo storico e onori al Carroccio prima della carica della Compagnia della Morte, guidata dal "nuovo" Alberto da Giussano, Federico Vismara.

Nel giorno della Festa della Repubblica, non poteva mancare il canto dell'Inno Nazionale, intonato dalle voci del coro Paganini con i ragazzi delle scuole Barbara Melzi.

Dopo l'estrazione delle batterie, alle diciotto in punto entrano i partecipanti alla prima tenzone: Legnarello (Giovanni Atzeni su Bam Bam), Sant'Ambrogio (Giuseppe Zedde su Giocoliere), San Bernardino (Simone Mereu su Ohana) e San Domenico (Antonio Siri su Odi et Amo). Un paio di false partenze

prima della buona che vede in testa Legnarello tallonato da San Bernardino, seguiti da San Domenico e Sant'Ambrogio, i contradaoli del Ponte sperano ma purtroppo finiranno quarti, dietro a Sant'Ambrogio, dopo il recupero dei biancoverdi che agguantano il primo posto superando anche i giallorossi. Giusto un'ora dopo, è il momento della seconda batteria, che vede al canapo La Flora (Gavino Sanna su Escobar), San Magno (Carlo Sanna su Le Freak), Sant'Erasmo (Dino Pes su Habanero) e San Martino (Silvano Mulas su Cleto)

Qui la mossa è più movimentata (con la caduta, fortunatamente senza conseguenze, del fantino del corvo), dopo quattro false, la partenza buona sarà infatti alle diciannove e trenta con La Flora al comando, seguita da San Magno, San Martino e Sant'Erasmo, coppia di testa confermata all'arrivo, con Sant'Erasmo che in recupero lascia a San Martino la quarta piazza.

Si presentano così alla finale: San Magno, Legnarello, Flora e San Domenico, che poco prima delle ventuno (dopo tre false) partono per un'emozionantissima corsa, che vede Legnarello avanti e i tre dietro praticamente appaiati. La Flora sembra avere maggiori possibilità di recupero quando si attacca a Legnarello ma è San Domenico la rivelazione della giornata. Il portacolori biancoverde infatti, partendo ancora da dietro riesce a infilarsi allo steccato e a distaccare gli inseguitori con San Magno fuori dai giochi, tra il tripudio dei sostenitori della Contrada delle Frasche.

E Capitan Bondioli torna in Contrada ancora una volta da vincitore.







IL PALIO PRIMA BATTERIA



2 GIUGNO 2019



IL PALIO
PRIMA BATTERIA



2GIUGNO2019



IL PALIO

SECONDA BATTERIA



2GIUGNO2019



IL PALIO
SECONDA BATTERIA



2GIUGNO2019



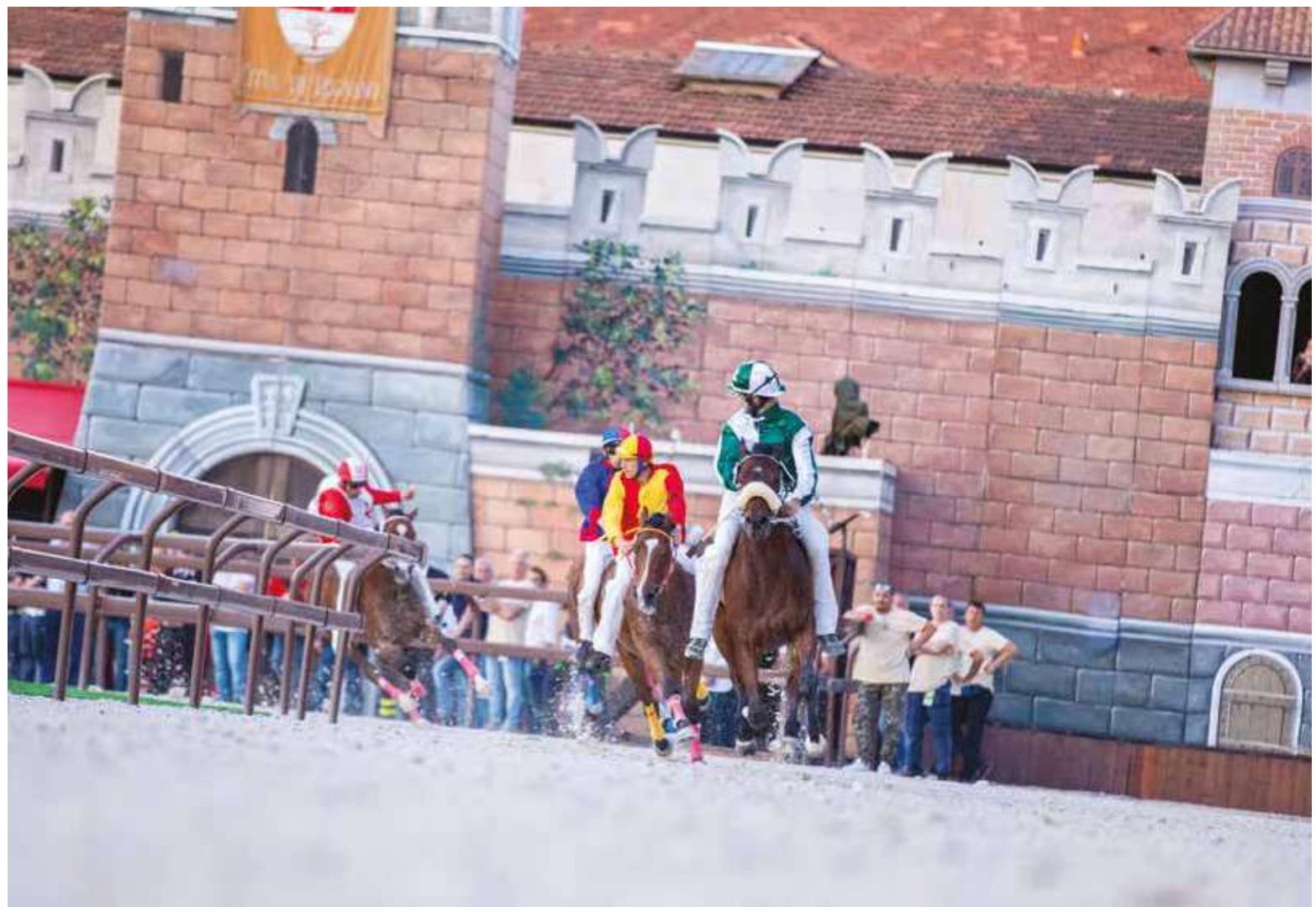
IL PALIO FINALE



2GIUGNO2019



IL PALIO FINALE



SAN DOMENICO

IN VIRIDE SPES



IL PALIO GIUBILO



2GIUGNO2019

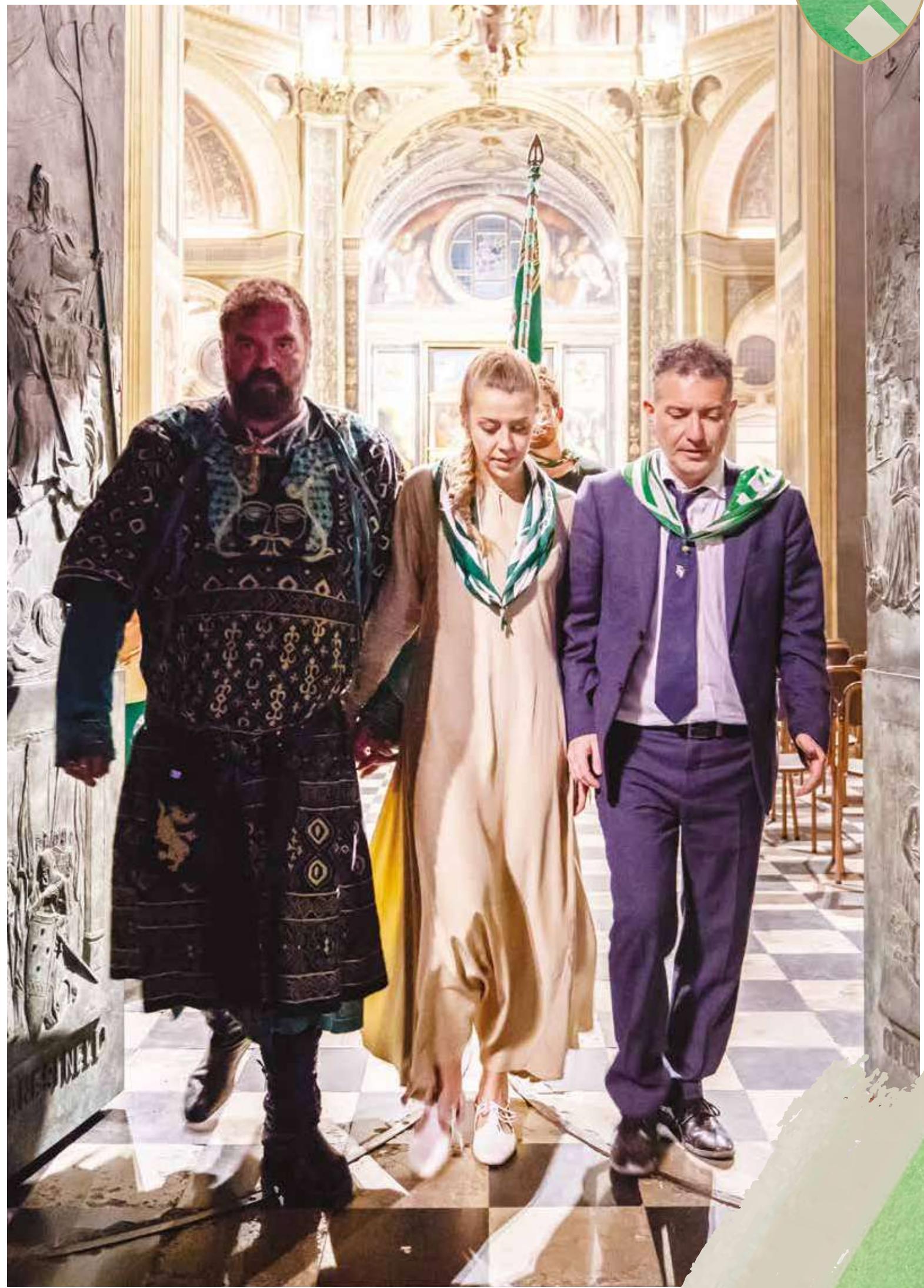
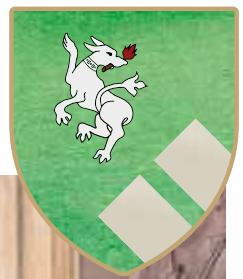


IL PALIO GIUBILO

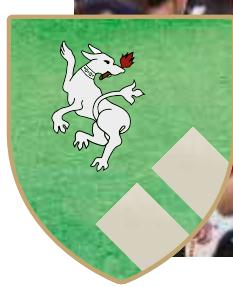


SAN DOMENICO

IN VIRIDE SPES



LA TRASLAZIONE DELLA CROCE ALLA CHIESA DI SAN DOMENICO



SAN DOMENICO
IN VIRIDE SPES

8GIUGNO2019



Il nostro lavoro è dare energia al tuo

Impianti elettrici
e tecnologici,
quadri elettrici.



Dal 1988 con una grande passione costruiamo impianti elettrici e tecnologici, Quadri elettrici dedicati alla distribuzione di energia elettrica ed Automazione Industriale. Progettazioni, costruzioni e installazioni con il concetto "chiavi in mano", consulenza e servizio di assistenza tecnica post-vendita. Da sempre un punto di riferimento nel costruire impianti per dare energia...

www.cdelettrica.it

Via Dell'Artigianato, 10 - 20020 Villa Cortese (MI)
Tel. + 39 0331 436010 - email: info@cdelettrica.it

cdelettrica
s.r.l.
elettrotecnica industriale
dal 1988



**IL TEMPIO
DEL
BUON BERE
DAL 1983**

ENOTECA

ENOTECA

LEGNANO
VIA XXV APRILE, 3/A
TEL. 0331.596329
www.enotecalongo.it

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



NOVITÀ DI
QUEST'ANNO!



Quotidiano online dell'asse del Sempione



redazione@sempionenews.it



www.sempionenews.it

ROY
EVENTI

roygroup.it

RAISE THE BAR
BARS · LUXURY · HOSPITALITY



Passione per l'EQUITAZIONE

WWW.MYHORSESTORE.IT

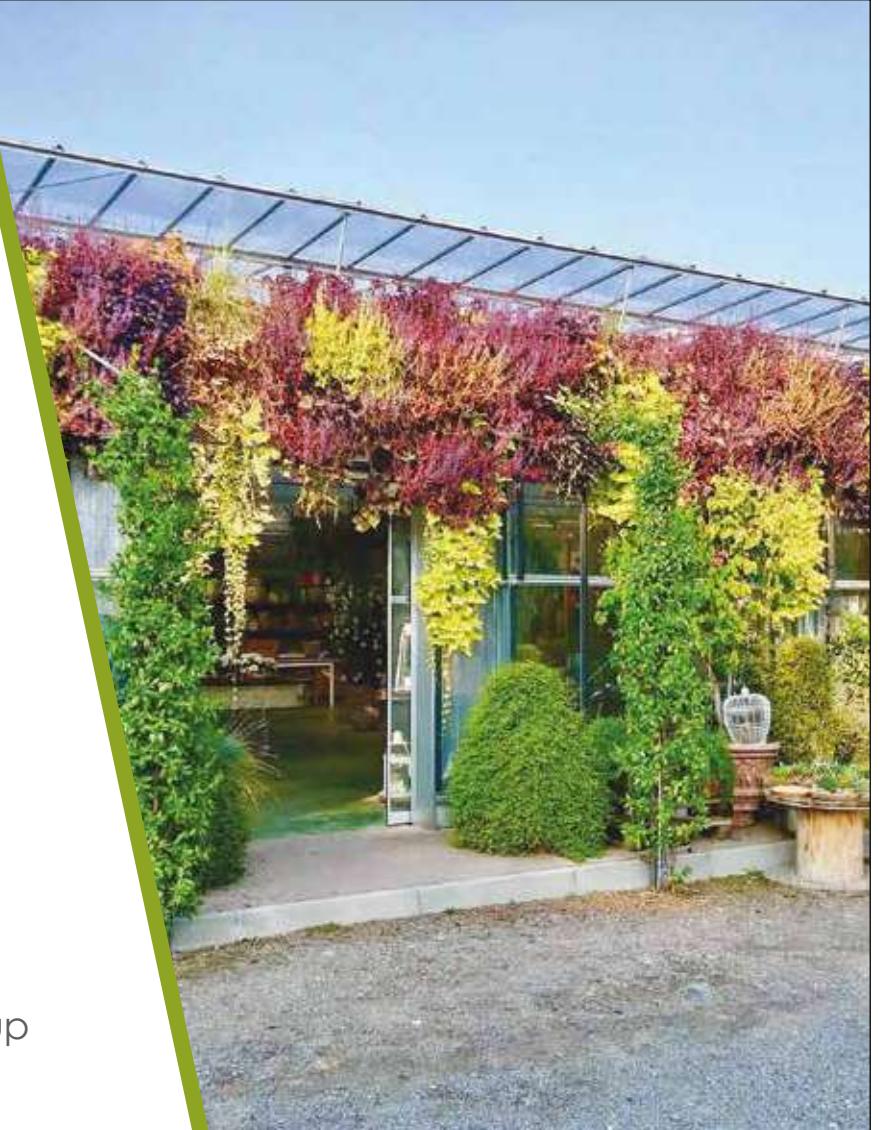
Via Garibaldi 2 - 20010 Canegrate (Mi) - Tel. 0331/407038



**Floricoltura
Pisoni**

boscofioritogroup

Via Oberdan, 45 a Legnano
Cell. 338.3414774 - 348.2921521
laura@boscofioritogroup.com
facebook.com/floriculturapisoni
facebook.com/boscofioritogroup





**CAFFETTERIA • GELATERIA • PASTICCERIA
PANETTERIA • PAUSA PRANZO & APERITIVI
ENOTECA • CATERING**

Ti aspettiamo tutti i giorni in
Corso Magenta, 36 e Corso Italia, 79 a Legnano (MI)
Tel. 0331.547342

www.morellolegnano.it

CASSAVIA s.r.l.
edilizia industriale

The logo for Cassavia s.r.l. features the company name in a large, bold, sans-serif font. The letter 'C' is red, while the rest of the letters are grey. There is a horizontal red bar below the main text. Below this, the words "edilizia industriale" are written in a smaller, grey, sans-serif font.

Studio Quattro

S.A.S. DI COLOMBO D. & C.

DOTT. DONATA COLOMBO
REVISORE CONTABILE



20025 Legnano - via S. Michele del Carso, 23
Tel. 0331.407.850 - 405.058 - Fax 0331.316.077
e-mail: donata@studio-quattro.it

DAVIDE BARTESAGHI



AGENTE di COMMERCIO
di prodotti chimici
per il SETTORE CUOIO,
TESSILE E CARTA

Cell 3357420354 - dbARTESAGHI@ALICE.IT

NUOVA PEUGEOT 508 SW

WHAT DRIVES YOU?



NUOVO PEUGEOT i-Cockpit®
NIGHT VISION
ACTIVE SUSPENSION CONTROL

DA **389 €** AL MESE IVA INCLUSA
con FREE2MOVE LEASE®
IL NOLEGGIO PER TUTTI, TUTTO INCLUSO.

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Info su peugeot.it - Scade il 30/06/2019. Offerta di noleggio a lungo termine FREE2MOVE LEASE® nome commerciale di PSA Renting Italia S.p.A., della durata di 36 mesi e 45.000 Km su Nuova 508 SW Business BlueHDi S&S, con un primo canone maggiorato pari a 7.567 € IVA inclusa e 35 canoni mensili da 389 € IVA inclusa. L'offerta comprende Manutenzione ordinaria e straordinaria, Assistenza stradale H24, vettura sostitutiva in caso di guasto, Copertura assicurativa RCA, Antifurto con polizza Incendio e Furto, garanzia Kasko con scoperto pari al 20% con un minimo di 1000 €, Tassa di Proprietà. Offerta accessibile anche con permuta. Promozione valida per contratti stipulati entro il 30/06/2019. Salvo approvazione PSA Renting Italia S.p.A. Maggiori informazioni reperibili presso i concessionari della Rete Peugeot. Le immagini sono inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,7 l/100 km; emissioni CO₂: 132 g/km.

Gruppo 1923
Ceriani

LEGNANO via Picasso, 3
PARABIAGO via Spagliardi, 2
www.gruppoceriani.it

Studio Associato Consulenza del lavoro

Bottelli | Macchi | Annaccarato



*La soddisfazione del cliente
è al centro della nostra attività*

Offriamo servizi di consulenza del lavoro a 360°

Elaborazione paghe

Amministrazione del personale

Consulenza del lavoro

Audit aziendali

Relazioni sindacali

Welfare aziendale



Via Asti, 19 - 20025 Legnano (Mi)

Tel. 0331547566 • info@studiodl.eu

www.studiocdl.eu

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso
Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
Attività riabilitativa
Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
Assistenza Medica
Assistenza infermieristica diurna e notturna
Musicoterapia ed arte-terapia
Assistenza Amministrativa
Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

LEGNANO - VIA STOPPANI

ZONA SAN MARTINO



- ▶ Complesso di soli n° 10 appartamenti
- ▶ Soluzioni completamente personalizzabili

Realizzazioni ECO PER RISPARMIO ENERGETICO

Finiture di assoluto pregio e qualità

Nessuna provvigione è dovuta per l'acquisto

Impianti tecnologici all'avanguardia di ultima generazione



è una realizzazione

ecoabitare

...progettiamo il tuo futuro

**INFO
VENDITE**

**0331.1354504
338.3330377**

**www.ecoabitare.eu
info@ecoabitare.eu**



La Dolce
LEGNANO
Lasciati emozionare

PASTICCERIA | CAFFETTERIA | CONFETTERIA | CARAMELLERIA
CROISSANTERIA | TORTE PER COMPLEANNI E FESTE

📍 VIA ABRUZZI, 14 🌐 LA DOLCE LEGNANO ☎ 0331 574509